

## TESTO DELL'INTERROGAZIONE

### Questa di Marinelli è la storia vera...

Michelangelo Marinelli, presidente della CEG di Como nella quale AET detiene il 50% del capitale azionario, è da qualche giorno agli arresti domiciliari. Marinelli è accusato di bancarotta fraudolenta e falsità ideologica commessa da privato in atto pubblico, falsità materiale in atti pubblici, falsità ideologica commessa da ufficiale pubblico e truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche.

L'iscrizione di Marinelli al registro degli indagati venne resa nota già due anni orsono dal Mattinonline, e sottoposta all'attenzione del Consiglio di Stato dall'ex deputato Boris Bignasca (Lega), per il tramite dell'interrogazione n. 93.09, in cui si evidenziavano le frequentazioni "poco raccomandabili" di AET.

Il Consiglio di Stato, rispondendo nel luglio 2009 alla citata interrogazione, negava ad oltranza, dichiarando:

A domanda 4:

**Il Consiglio di Stato è stato informato dal CdA AET delle gravi vicissitudini giudiziarie che coinvolgono un socio-chiave della strategia e della realtà di impresa AET?**

*AET non ha alcun riscontro delle asserite "vicissitudini giudiziarie che coinvolgono un socio-chiave". La persona interessata ha proceduto tramite i propri legali a diffidare chi ha rilasciato simili affermazioni.*

A domanda 5:

**Quale giudizio politico ha il Consiglio di Stato in merito a questa mancanza di trasparenza e sul fatto che i cittadini ticinesi debbano vedere l'AET fare "affari" in questo modo?**

*Come già evidenziato in apertura esiste una separazione di competenze sulla base di un quadro legislativo entro il quale AET può muoversi.*

Oggi sappiamo invece che le vicissitudini giudiziarie c'erano eccome; sappiamo anche - emerge in tutta evidenza dalla risposta governativa sopra citata - che al proposito non è stata fatta alcuna verifica. E sappiamo pure che la pomposa diffida di Marinelli al Mattinonline è finita in una bolla di sapone.

La stessa AET, nel suo comunicato stampa emanato subito dopo l'arresto di Marinelli, si affretta a prendere le distanze da quest'ultimo, asserendo che i fatti che gli vengono contestati risalgono ad un periodo precedente la sua nomina nel CdA CEG (di cui, come detto, AET detiene il 50% del capitale azionario). L'azienda si guarda bene, come prevedibile, dal rilevare la propria negligenza nell'accertare i precedenti di Marinelli; accertamenti che non sono, in tutta evidenza, stati svolti, malgrado la presenza di un atto parlamentare.

Chiedo pertanto al Consiglio di Stato:

1. quali verifiche sono state fatte da AET sulle vicende giudiziarie di Marinelli prima di fornire la risposta sopra riportata all'interrogazione n. 93.09?
2. Quali verifiche sono state fatte dal CdS?

3. Quali verifiche vengono fatte da AET in relazione ai precedenti dei soci con cui si mette in affari?
4. Come valuta il CdS la presa di posizione del CdA di AET sulla vicenda Marinelli, in considerazione del fatto che AET - come pure lo stesso CdS - era stata messa ufficialmente in guardia tramite l'interrogazione n. 93.09, oltre che tramite lo scritto del Mattinonline?
5. La "separazione di competenze" cui si appella il CdS nella sopra citata risposta alla domanda 5 dell'interrogazione n. 93.09, giustifica il mancato svolgimento di accertamenti su circostanziate segnalazioni, che vengono contraddette, sia da AET che dal CdS, "per partito preso" per poi scoprire, a due anni di distanza, che erano veritiere?

Lorenzo Quadri